



L'efficienza energetica nel PNIEC

Dario Di Santo, FIRE



FEDERAZIONE ITALIANA PER
L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA

Stakeholder Forum sul clima
16 ottobre 2024

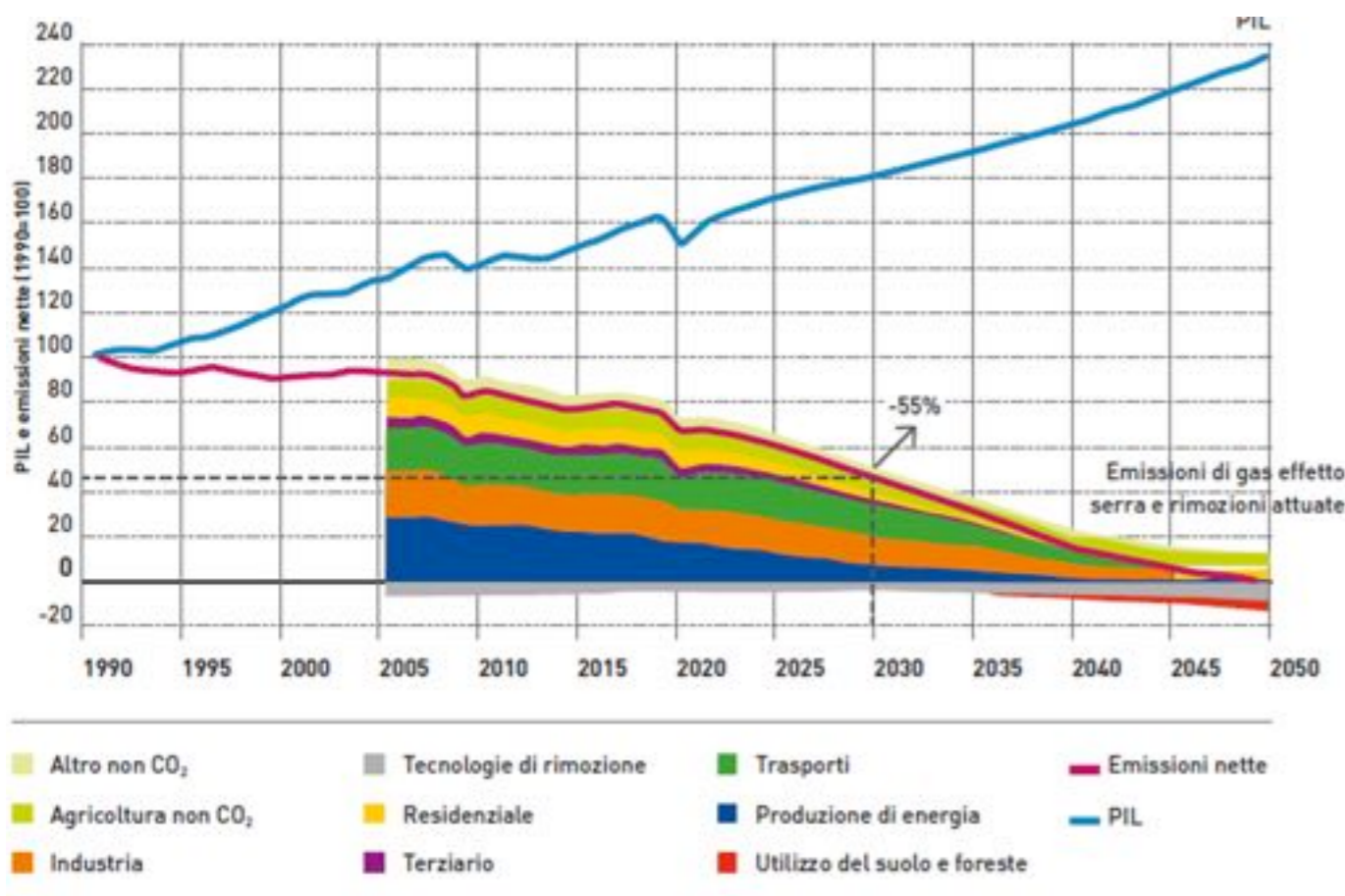
L'efficienza energetica è un cardine negli scenari di decarbonizzazione e nell'ambito degli accordi internazionali sul clima.

La Commissione europea ha rafforzato nel Green new deal il principio dell'energy efficiency 1st.

La riduzione della domanda riduce gli investimenti sulle altre dimensioni del PNIEC (FER, sicurezza energetica, reti, etc.).



Net zero: serve strategia di lungo periodo



Per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione serve una strategia di di lungo periodo, di cui il PNIEC dovrebbe rappresentare i primi passi.

È importante intervenire su un mix di interventi che consenta crescite sostenibili per le varie filiere e che porti al risultato nel lungo periodo.

È importante un mix eterogeneo

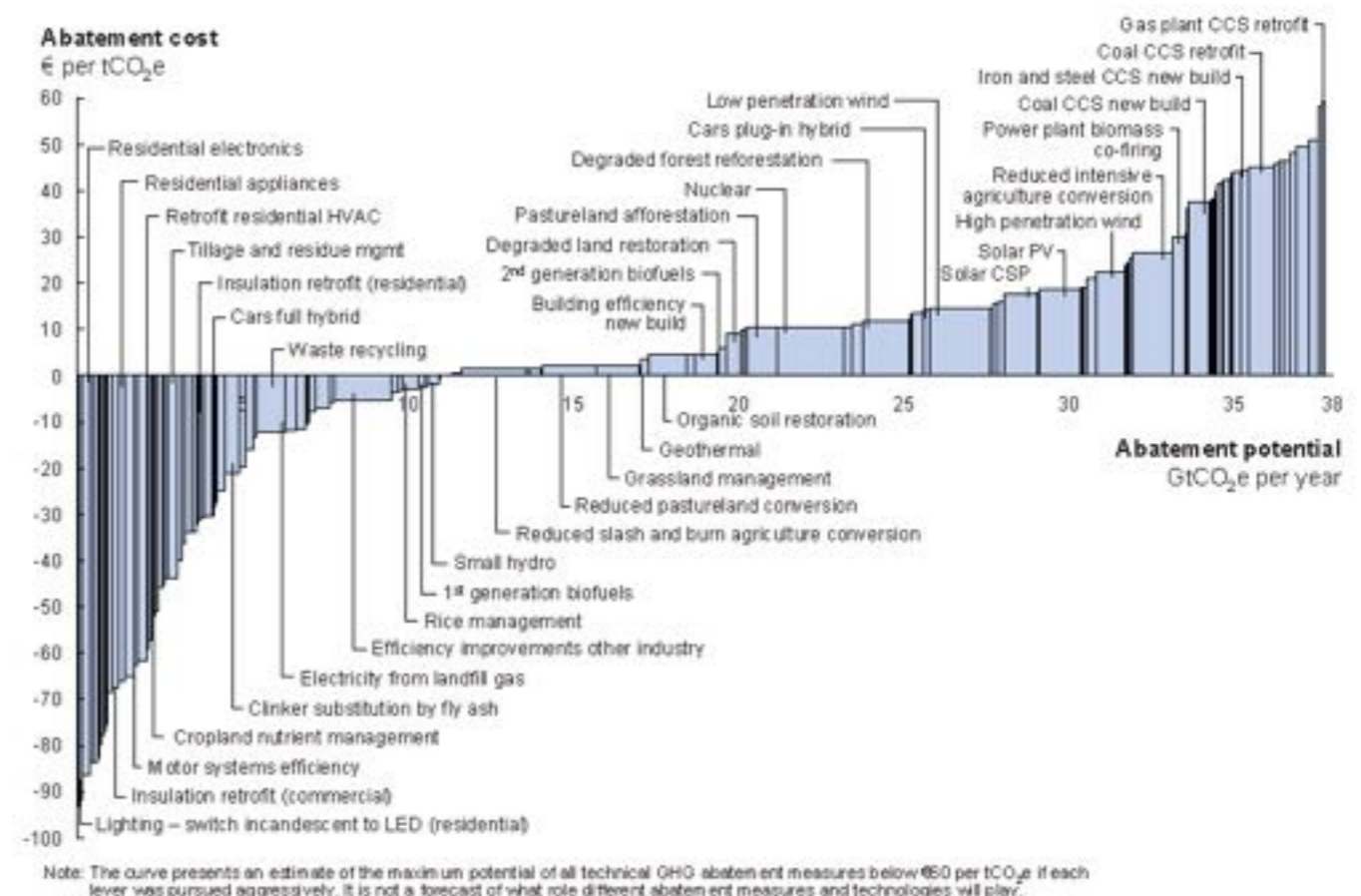


Occorre promuovere in modo adeguato le soluzioni in grado di ridurre maggiormente la CO₂, tenendo conto del loro LCC* (negativo per quelle più convenienti).

La neutralità tecnologica, per la sfida che ci troviamo ad affrontare, non è un approccio efficiente ed efficace**.

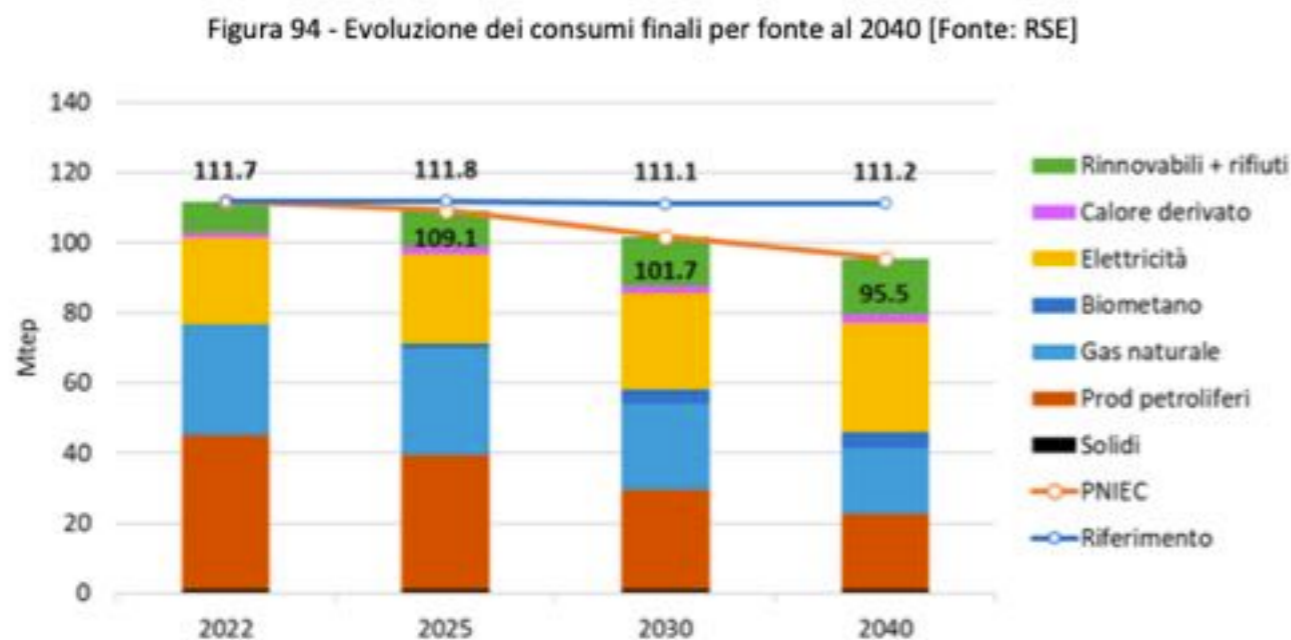
* *Life cycle cost.*

** *Teoricamente si promuovono le soluzioni economicamente più performanti, in pratica molti scelgono le meno costose.*



Fonte: McKinsey, Marginal abatement cost curve, 2009.

Obiettivo mancato nel PNIEC 2024



Sono due gli obiettivi che non vengono raggiunti nel PNIEC:

- ▶ il target sui consumi finali di energia (102 Mtep VS 93-94 Mtep, peggiorato rispetto a PNIEC 2023)*;
- ▶ il target sull'*effort sharing regulation* (40,5% VS 43,7%, migliorato rispetto a PNIEC 2023).

La curva dei consumi è quasi lineare.

* Target non vincolante a livello nazionale.

Obiettivo raggiunto nel PNIEC 2024

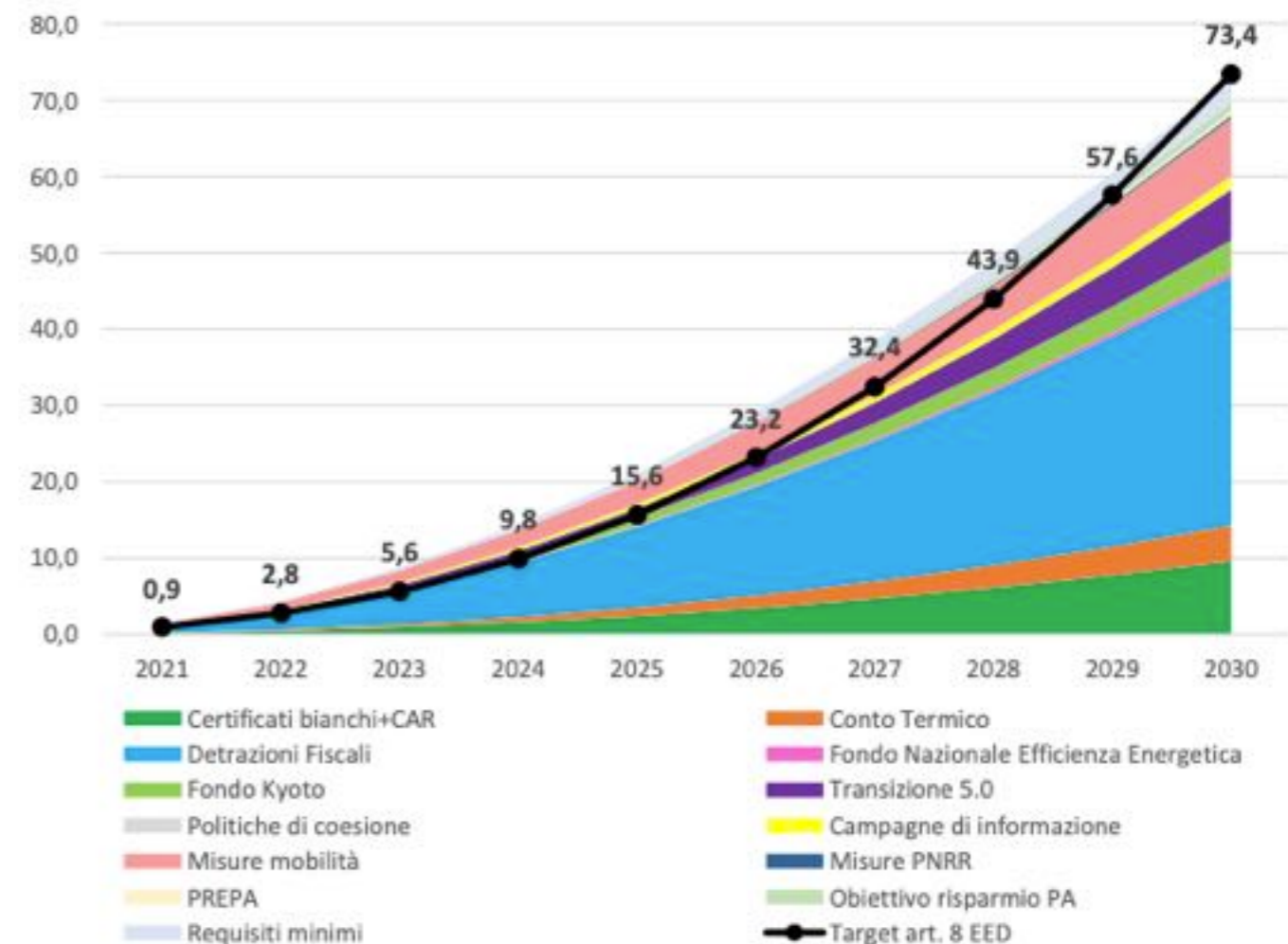


Mancano indicazioni chiare su come raggiungere i target effettivamente.

La revisione delle principali politiche sconta ritardi pluriennali.

I ritardi si pagano cari, perché 1 tep risparmiato nel 2021 ne vale dieci al 2030, uno risparmiato nel 2028 solo tre.

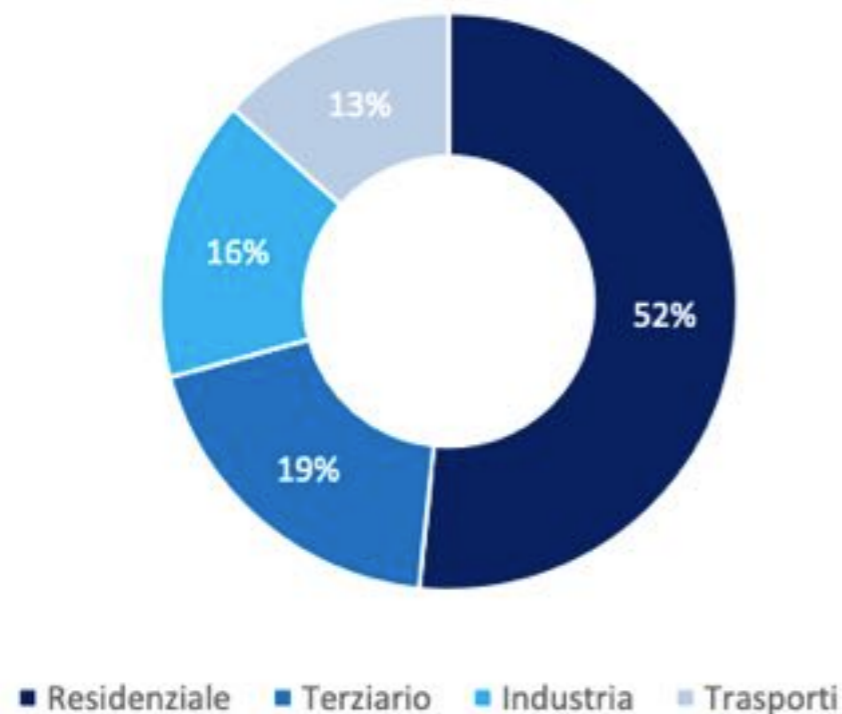
Figura 52 - Quadro di sintesi del conseguimento dei risparmi (Mtep di energia finale)



PNIEC 2024: dove si interviene



Figura 53 - Quadro di sintesi dei risparmi attesi 2021-2030 dalle misure di promozione dell'efficienza energetica, per settore (percentuale)



L'insieme di obiettivi energetici ed ESR porta a spingere di più su trasporti ed edifici.

Il PNIEC punta in modo prevalente sui secondi.

La questione CAPEX è rilevante, così come l'accesso alla finanza e la filiera.

Per raggiungere questo target ambizioso servirebbero politiche di lungo periodo, chiare e coerenti.

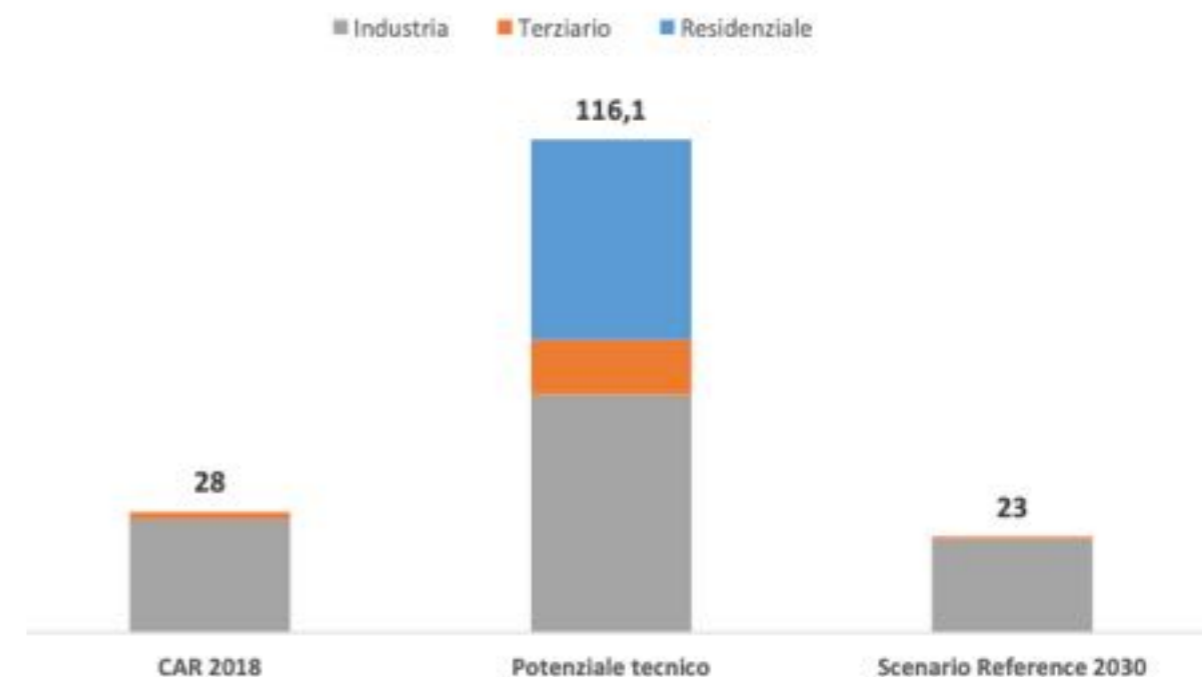
PNIEC e cogenerazione



Merita un cenno anche la cogenerazione, da sempre in mezzo fra efficienza energetica e generazione elettrica.

Il potenziale tecnico è elevato, ma l'insieme dei vincoli e delle spinte regolatorie porta a un probabile calo, con potenziali conseguenze negative per l'industria nazionale e le emissioni.

La CAR è la soluzione che dovrebbe usare con priorità i biocombustibili.



Nel PNIEC si considera un mix eterogeneo di interventi, ma...

Al momento manca un collegamento chiaro fra politiche al 2030 e il lungo periodo e le politiche non sono descritte in dettaglio.

Emerge una debolezza di fondo nella riduzione della domanda di energia e nelle emissioni non industriali, ossia nel principio *prima l'efficienza energetica (EE^{1st})*.



Alcune opzioni in termini di tecnologie



Riteniamo che ci sia il potenziale per rafforzare gli interventi nei seguenti ambiti:

- ▶ digitalizzazione edifici e industrie;
- ▶ ristrutturazione integrale edifici;
- ▶ pompe di calore ad alta temperatura;
- ▶ teleriscaldamento e teleraffrescamento (anche a bassa temperatura);
- ▶ uso di biomasse per scopi termici;
- ▶ biocombustibili per cogenerazione;
- ▶ soluzioni per l'industria;
- ▶ trasporti (modalità e veicoli).

Alcune opzioni in termini di approcci



Non si tratta solo di sostituire tecnologie e di introdurne di nuove. C'è un enorme potenziale agendo su:

- ▶ comportamenti;
- ▶ regole di accensione degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva;
- ▶ politiche del lavoro e casa-lavoro;
- ▶ innovazione nei processi industriali e nelle filiere;
- ▶ progettazione di prodotti e servizi con proposta di valore fondata su riduzione dei consumi e delle emissioni nel ciclo di utilizzo.

Alcune opzioni in termini di politiche



In merito alle politiche:

- ▶ orizzonte di medio-lungo periodo per dare continuità e favorire lo sviluppo delle filiere;
- ▶ portare avanti tutte le politiche, con continuità (e.g. TEE, FNEE, aste industria, Transizione 5.0, etc.);
- ▶ garantire che tutte le politiche promuovano la riduzione della domanda di energia (anche quelle sulle FER e sui combustibili);
- ▶ revisione delle tariffe in ottica elettrificazione;
- ▶ promuovere servizi territoriali per le PMI (come one-stop-shop), energy manager e ISO 50001.



La politica energetica nazionale ha bisogno di definire con precisione le singole misure e di raccordarle in modo coerente.

Le politiche devono essere di medio-lungo periodo e promuovere un mix di interventi privilegiando quelli più efficaci in termini di riduzione dei gas serra.

Serve più attenzione al principio *prima l'efficienza energetica*.

FIRE

FEDERAZIONE ITALIANA PER
L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA



Grazie!



www.dariodisanto.com



<https://blog.fire-italia.org>



<https://www.facebook.com/FIREenergy.manager>



<https://www.linkedin.com/company/fire-federazione-italiana-per-l'uso-razionale-dell'energia>



https://www.twitter.com/FIRE_ita

PER UN QUADRO COMPLETO
DELLE ATTIVITA' FIRE,
VISITA IL SITO!

